

Carico-scarico Tra le proteste una mini-società fa di necessità virtù

Il pacco in centro? C'è chi lo consegna, su un eco-triciclo

Il primo giorno: 150 forniture ai negozi, coi mezzi elettrici

Ztl notturna

Il Pdl organizza navette alternative Un no dal gruppo

Al volante ci saranno i ragazzi di Giovane Italia. E il telepass lo metterà a disposizione il consigliere comunale Francesco Torselli. Il Pdl si prepara a organizzare le (contro) navette della chiamata organizzati da Palazzo Vecchio e giudicati poco convincenti. Ma il gruppo è diviso. Il consigliere Massimo Sabatini si dissocia: «Non trovo giusto usare il pass del Comune»; «Non accetto giudizi da chi non è neppure iscritto al Pdl», ribatte Torselli. I consiglieri del Pdl chiariscono: «Restiamo contrari alla ztl notturna», dicono Cellai, Roselli, Torselli, Sabatini, Giambanco e Locchi. Ma provano a migliorarla con una mozione di 7 punti. Si chiede di anticipare la fine della ztl notturna alle 2 (anziché le 3) e la durata dell'ordinanza al 31 agosto (invece del 25 settembre). Infine consentire l'ingresso per l'ospedale di Santa Maria Nuova da tutti i varchi. (F.S.)

Invece di polemizzare hanno preferito rimboccarsi le maniche. Dopo che il sindaco Renzi ha imposto ai mezzi a motore di effettuare la consegna delle merci in un'ora e mezza (dalle 7,30 alle 9), molti spedizionieri hanno annunciato ricorsi al Tar e cause civili contro il Comune. Non tutti però hanno reagito così.

Nei mesi scorsi Lorenzo Focardi ed Ervin Trepsenishti, fondatori della Quickcoop, annusata la rivoluzione del carico e scarico hanno aguzzato l'ingegno e si sono attrezzati con tricicli elettrici. Ervin ha 29 anni ed è originario dell'Albania, mentre Lorenzo ne ha 45: lavorano insieme da molto tempo e da oggi inizieranno la loro «rivoluzione verde» per la consegna delle merci. Per il primo giorno, facendo la spola con il deposito allestito in San Frediano, dovranno recapitare ai negozi del centro circa 150 pacchi. Sono fiduciosi e vanno controcorrente rispetto ai mugugni dei colleghi: «Alle chiacchiere noi preferiamo i fatti — dicono i fondatori della cooperativa — e poi, il sindaco ha ragione: così com'è, soffocato dal traffico, il centro è invivibile. Il Comune ha deciso di darci un taglio e noi abbiamo scelto



In alto, il triciclo elettrico. Nel tondo, una consegna fuori tempo, ieri alle 16.31 in via de' Benci

di non mettere i bastoni tra le ruote a chi vuol migliorare la città».

Del resto, in tutte le grandi città europee, il sistema di consegna merci è già così da tempo: «Abbiamo visitato Berlino, Barcellona, Amsterdam e ovunque i corrieri viaggiano in bici — continuano Ervin e Lorenzo — così ci siamo domandati: se ce la fanno con successo loro perché non facciamo altrettanto noi?». Così è scattata la ricerca dei tricicli elettrici. Mezzi ecologici modificabili a seconda delle esigenze, che possono trasportare fino a 300 chili

di merce. E senza fare fatica, perché, specie sulle salite dei ponti, grazie al motore elettrico si può anche fare a meno di pedalare.

Tra i servizi offerti dalla Quickcoop non c'è solo la rifornimento di ristoranti e negozi, ma anche l'accompagnamento di anziani e portatori di handicap e addirittura la consegna a domicilio di abbigliamento e biancheria lavati e stirati in tintoria. Restano invece ancora irrisolti i problemi per la consegna della spesa a domicilio di Esselunga, costretta a limitare il servizio proprio a causa del giro di vite deciso dal Comune. La catena di supermercati ritiene «che le finestre di accesso alla Ztl siano limitate e non consentano di offrire un servizio che sod-

Esselunga

La società denuncia: mille e cinquecento le famiglie colpite da disagi e metà sono anziani o disabili

I sindacati

Una decisione che può compromettere un settore in crisi. Chiediamo un confronto e decisioni comuni

disfi le esigenze del cittadino: le consegne concentrate in fasce orarie (mattino presto e tarda serata) mal si adattano alle richieste del cittadino specialmente se anziano o disabile». Secondo Esselunga, che sta ricevendo numerosi reclami, sono più di 1.500 le famiglie colpite dai disagi, che usufruiscono della spesa a casa; di queste consegne circa il 50% sono rivolte a clienti over 70 o disabili.

A puntare il dito contro la rivoluzione di Renzi, anche i sindacati: «Questa decisione potrebbe compromettere ulteriormente i livelli occupazionali di un settore già fortemente in crisi come quello dello del trasporto merci». Cgil, Cisl e Uil, che hanno scritto al sindaco, chiedono «l'apertura di un confronto tra le parti, che potrebbe portare risultati importanti e condivisi su un atto che cambia radicalmente la consegna delle merci in città, rasserenando il clima e portando all'assunzione di decisioni comuni tra gli operatori del settore».

Claudio Bozza

La sentenza

Aggredi autista Ataf: condannato a un anno

Approfittò di una sosta del bus, per sferrare un pugno all'autista. Un assalto improvviso e senza motivo, quello compiuto il 31 marzo scorso da Domenico M., un homeless fiorentino di 40 anni. Il conducente subì la frattura della parete orbitale destra e ancora oggi non vede bene da un occhio. Per quel gesto insensato, il senza tetto, accusato di lesioni aggravate, ha patteggiato una condanna a un anno e quattro mesi di carcere. Il giudice Bouchard ha stabilito che dovrà pagare le spese processuali in favore del conducente e dell'Ataf che si erano costituiti parte civile con gli avvocati Denis De Sanctis e Lorenzo Corsi. Domenico M. ha chiesto scusa all'autista, ma non è riuscito a spiegare la ragione di quel pugno. Con poca lucidità, ha raccontato la sua esistenza di homeless: è nato a Monaco di Baviera, ma vive a Firenze da anni. Non ha un tetto, né un lavoro e trova spesso ospitalità alla Caritas. E nei giorni scorsi è stato condannato per un'altra aggressione. Quel giorno, il bus della linea D stava percorrendo l'Oltrarno, quando si fermò. E fu allora che M. assalì un pugno al volto all'autista.

V.M.